

Sviluppo e coraggio stile ambrosiano

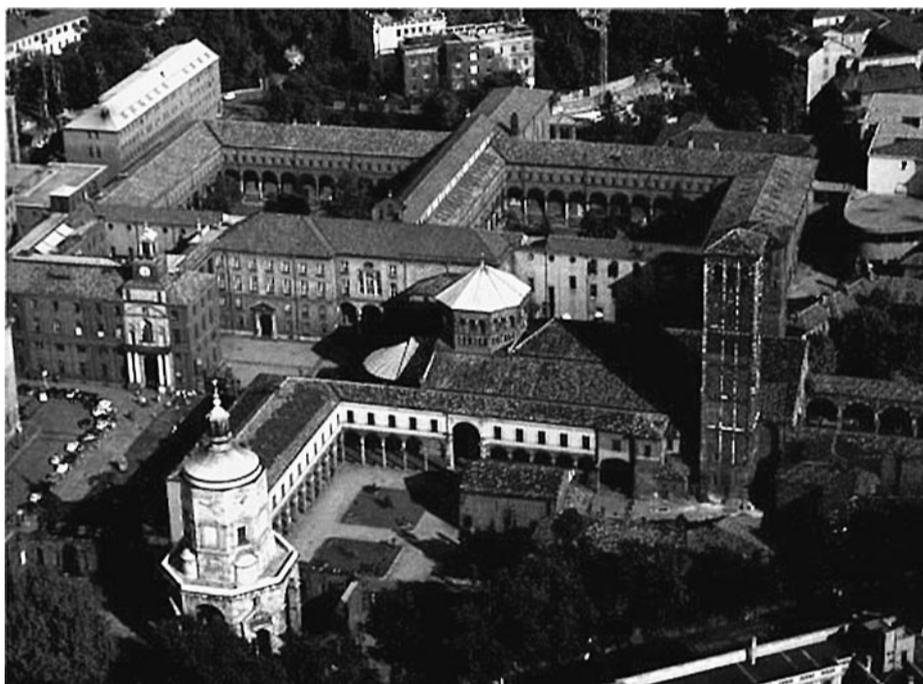
Assolombarda dice: gli imprenditori devono "osare". Lo Stato però deve alleggerirsi dalle zavorre della burocrazia e non costringere il cittadino a pagare servizi latitanti

La lezione di Pagliarini



di **Giancarlo Pagliarini**

Lo scorso mese si è svolta a Milano l'assemblea dell'Assolombarda. Ne parlo perché il discorso che ha fatto il Presidente Michele Perini mi è piaciuto. Per i contenuti e anche perché sentivo che credeva nelle cose che diceva. Le parole gli venivano su dal cuore: e questa è una cosa molto rara. Ci hanno distribuito il testo che Perini avrebbe letto, ma lui ha cominciato parlando a braccio di suo padre. Dell'impegno che aveva nel lavoro. Delle difficoltà che la sua generazione ha superato, seconda guerra mondiale compresa. E delle cose che ha insegnato a lui e ai suoi fratelli con l'esempio nel lavoro di tutti i giorni. Bellissimo inizio, umano, sincero, e che ci ha ricordato che noi siamo anche ciò che prima di noi sono stati i nostri vecchi e di loro abbiamo ricordi, consuetudini, insegnamenti: tutto quanto ci serve per vivere il presente e costruire il futuro. Insomma, noi siamo un po' di loro. Ecco perché il legame non si interrompe mai e loro in qualche maniera ci sono accanto, con la loro saggezza e il loro coraggio. Poi ha descritto la difficile situazione del paese, che in questi anni ha vissuto una crisi economica senza precedenti e con le imprese che devono competere con paesi che escono da una situazione di sottosviluppo e dunque operano con regole e con parametri diversi da quelli a cui erano abituate. Di fronte alla tendenza di lasciarsi sopraffare dalle difficoltà, di arroccarsi in comportamenti difensivi e di cercare protezioni, per le quali c'è



Sopra, una veduta aerea della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. A destra, Mario Monti

sempre meno spazio e che non hanno futuro (lo ripeto: non hanno futuro! ed è veramente necessario che tutti se ne rendano conto) Perini ha detto che gli imprenditori devono avere coraggio. In otto campi. Ecco gli otto comandamenti dell'Assolombarda per i tempi duri.

Il coraggio dello sviluppo. In Italia e nell'Ue c'è grande potenziale, ma, dice Perini, «la palude della burocrazia, i veti dei Governi nazionali e l'incapacità della politica rallentano tutto». Il rispetto dei parametri di Maastricht di fatto sta bloccando gli investimenti e lo sviluppo, perché quei parametri confondono le spese con gli investimenti. Ci si dimentica che il nome di quel patto è "stabilità e sviluppo". Il messaggio dell'Assolombarda per Bruxelles dunque è chiaro: gli investimenti non devono



essere considerati "spese". Quando si fanno degli investimenti (esempio: strade, ferrovie, ricerca ecc.) il patrimonio degli Stati non diminuisce: cambia solo la sua struttura, la sua composizione. Il costo non è dell'anno in cui si fa l'investimento, ma deve essere imputato agli anni della vita utile economica degli investimenti con gli ammortamenti. Questo è l'abc della contabilità che i burocrati e i politici di Bruxelles non possono non conoscere. Personalmente ritengo che questi principi non siano stati rispettati per timore di comportamenti opportunistici da parte di qualche Stato membro.

II Il coraggio del futuro. Il Presidente di Assolombarda ci ha ricordato che mancano le risorse per garanzie piene e totali per tutti. Gli Stati non possono dare tutto a tutti. Come si fa a non essere d'accordo quando ci dice che «gli Stati devono tutelare solo quanti davvero vivono una situazione di disagio e consentire agli altri di poterlo fare da soli, senza duplicazioni di costi». Questo, aggiungo io, vuol dire che se scelgo di pagarmi la sanità con un'assicurazione privata, non potrò ricevere niente dal servizio sanitario nazionale. Ma, oltre alle tasse, non dovrò pagare niente per questo servizio al quale rinuncio. E lo stesso vale per la scuola, per le pensioni e per mille altre cose. A mio giudizio il monopolio degli Stati in questi campi dovrebbe finire, perché produce enormi danni materiali ed incalcolabili danni culturali a tutti i cittadini dell'Ue. A mio giudizio Monti a Bruxelles dovrebbe aprire dei fascicoli per i comportamenti monopolistici e per l'abuso di posizioni dominanti di molti Stati membri.

